



MAGAZINE



# SIMPOSIUM

Febbraio 2017 n. 50



MUSEI CAPITOLINI

CENA ENOGASTRONOMICA



TOSCANA

VISITA GUIDATA ALLA SUBURRA



ROMA TODAY



La figura della donna in epoca etrusca greca e romana



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**SABATO 4 FEBBRAIO**

**Ore 18.45**

**INCONTRO ENOGASTRONOMICO**

**E**

**SEMINARIO DI ENOLOGIA**

**LE REGIONI D'ITALIA  
PIU' FAMOSE AL MONDO  
"LA TOSCANA"**

**Curato e condotto da**

**Fabrizio Pedaletti**

**a seguire cena con piatti e vini  
tipici della regione trattata**

**Contributo vol. Soci 13€**

**non Soci 15€**

**Presso "HAPPY DAYS"**

**Via Settevene palo 13**

**Bracciano**



PROSSIMI APPUNTAMENTI

**DOMENICA 19 FEBBRAIO**

**Ore 11.00**

**VISITA GUIDATA AI**

## **MUSEI CAPITOLINI**

**Piazza del Campidoglio1**

I Musei capitolini costituiscono la principale struttura museale civica comunale di Roma e fanno parte del "*Sistema dei Musei in comune*". Utilizzano una superficie espositiva di 12.977 mq.<sup>1</sup> Si parla di "musei", al plurale, in quanto alla originaria raccolta di sculture antiche fu aggiunta da Benedetto XIV, nel XVIII secolo, la Pinacoteca, costituita da opere illustranti soggetti prevalentemente romani. Aperti al pubblico nell'anno 1734, sotto Clemente XII, sono considerati il primo museo al mondo, inteso come luogo dove l'arte fosse fruibile da tutti e non solo dai proprietari.

**BIGLIETTO+GUIDA 20€ fino a 20 pers.**

**gruppo completo da 30 pers.18€**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**DOMENICA 12 MARZO**

**ORE 18.00**

**SEMINARIO DI STORIA  
ANTICA**

**LA FIGURA DELLA DONNA  
IN EPOCA ETRUSCA GRECA E  
ROMANA**

**Condotto dal**

**Prof. PAOLO TOGNINELLI**

**IN OCCASIONE DELLA FESTA  
DELLA DONNA**

**Il seminario metterà a confronto il  
ruolo della donna nelle diverse  
culture di epoca antica.**

**AL TERMINE BUFFET**





**DOMENICA 19 MARZO**

**ORE 10.30**

**VISITA GUIDATA ALLA**

# **SUBURRA**

**con la Prof.ssa**

**ANTONELLA AVAGNANO**

La Suburra era un vasto e popoloso quartiere dell'antica Roma situato sulle pendici dei colli Quirinale e Viminale. Poiché la popolazione della parte bassa del quartiere era costituita da sottoproletariato urbano che viveva in condizioni miserabili, benché affacciata su un'area monumentale e di servizi pubblici, il termine *suburra* ha ancora, nel linguaggio comune, il significato generico di luogo malfamato, teatro di crimini e immoralità.

**COSTO VISITA 10€**

**APPUNTAMENTO ORE 10.15 A PIAZZA  
SALITA DEL GRILLO SOTTO LA TORRE DEL  
GRILLO**

**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

# *MUSEI CAPITOLINI*



*DOMENICA 19 FEBBRAIO ORE*

*11.00*

# Incontro Enogastronomico



# La Toscana

*PRENOTATEVI ENTRO IL 30  
GENNAIO!!! VI ASPETTIAMO!*



*A cura del Consiglio Direttivo*

*AVVISO per la visita di domenica 29 gennaio Chiostro del Borromini*

*A causa del terremoto avvenuto mercoledì scorso, la Chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza e il Chiostro sono stati chiusi per verifiche della staticità degli edifici. Appena ripristinata l'apertura riprorremo la visita quanto prima. Pertanto la nostra guida, il Prof. Paolo Togninelli, ci ha proposto un itinerario alternativo, altrettanto interessante:*

## *I CAPOLAVORI DI CARAVAGGIO*

*Incontro davanti alla chiesa di Santa Maria del Popolo*

*Orario: 9.00*

*-Visita di Santa Maria del Popolo con la cappella della Rovere, la cappella Chigi di Raffaello e i capolavori di Caravaggio (la vocazione di San Paolo e la crocifissione di San Pietro)*

*-Visita del Tridente, di Piazza Augusto Imperatore e Sant'Antonio dei Portoghesi*

*-Visita di Sant'Agostino*

*-Visita di San Luigi dei Francesi*

*Termine della visita 12.30 circa*



*A cura di Fabrizio Pedaletti*

## SCIENZA E FEDE

*Per sei scienziati su dieci  
c'è accordo tra scienza e fede*

*Secondo un sondaggio della Rice University, ben 6 scienziati su 10 credono in Dio e ritengono conciliabile la scienza con la religione, la ragione con la fede.*

*Ciò che stupisce davvero è lo stupore per i risultati di un simile sondaggio, poiché sorprendersi per l'idea che naturale e soprannaturale siano conciliabili significa soltanto mostrarsi*

*vittime del pregiudizio ideologico oggi così tanto diffuso e quindi dimostrare di non aver colto né la natura della scienza, né quella della religione.*

*I veri scienziati sono coloro che non si riducono all'angolo del proprio mondo, o della realtà nella sua essenza materiale, ma coloro che, aperti alla verità anche in senso spirituale, comprendono che la grandezza del mondo non può contenere ed esaurire l'immensità e la profondità della verità.*



*La vera scienza, dunque, non può negare l'esistenza di Dio, anzi la può e la deve presupporre.*

*La scienza, infatti, non ha mai dimostrato che Dio non esiste, come ha ben precisato il matematico Amir Aczel, e, del resto, non potrebbe mai farlo per almeno due ordini di ragioni: in primo luogo, perché non si può dimostrare l'inesistenza di qualcosa che per l'appunto non esiste; in secondo luogo, perché il fine della scienza non è questo, ma il suo scopo è quello di condurre*



*l'uomo alla conoscenza e alla comprensione della realtà fisica che lo circonda.*

*Una scienza che uscisse da questo stretto, ma suo proprio tracciato cesserebbe di essere scienza e diventerebbe l'emulazione di altre discipline (metafisiche) come la filosofia e*

*la teologia, che sanno fare ciò da molto più tempo e molto meglio di quanto potrebbe la scienza; la scienza si ridurrebbe quindi allo spettro di se stessa e alla grottesca scimmiettatura di altro.*

*Come ha scritto un grande fisico del calibro di Enrico Medi, infatti, «la scienza è un grande dono di Dio perché impedisce alla vanità della fantasia umana di creare ciò che non esiste e ciò che è falso, perché il contatto con le cose vere ci riporta all'umiltà dell'obbedienza, all'insegnamento della natura. E qui la scienza è grande, perché a colui che volesse fare giochi fantastici, non gli viene certo incontro la vera scienza, ma la scienza che vuol fare filosofia, vuol fare teologia, mascherandola di altre parole dette scientifiche».*

*Dal canto suo, la religione, almeno quella cristiana, ha sempre affermato la necessità e l'utilità della scienza in quanto esaltazione della ragione che è non solo il tratto caratteristico dell'essere umano che lo contraddistingue dal*

*resto del creato, ma soprattutto l'espressione di quella sua creaturalità fatta ad immagine e somiglianza del Creatore, cioè di quel Dio (incarnato) che, appunto, come ha ricordato Benedetto XVI, è Logos.*

*In fondo nel Vecchio Testamento è scritto che «è gloria di Dio nascondere le cose, è gloria dei re investigarle» (Prv., 25,2).*

*L'idea che vi sia un conflitto perenne tra scienza e religione è il risultato della ideologia dello scientismo che si appropria dei mezzi e degli scopi della scienza per distorcerli in senso non scientifico, cercando di applicarli ad altri ambiti che per l'appunto alla scienza sono costitutivamente esclusi.*

*Si tratta cioè di quell'“imperialismo scientifico” di cui parla il filosofo della scienza John Duprè, ricordando che la scienza può cogliere la verità della realtà, ma che la verità della realtà non potrà mai essere posseduta soltanto dalla scienza.*

*Allorquando la scienza tenta di sconfinare, cercando di impossessarsi tutta la realtà, di tutto il senso, o di dimostrare l'inesistenza di Dio, o l'irrilevanza di tutto ciò che non può essere calcolato e pesato, cessa di essere scienza per diventare l'ideologia di se stessa, lo scientismo appunto: e quando ciò accade la scienza autoidolatrandosi perde la ragione, la ragione di se stessa.*

*In questo senso, a ragione un biologo del calibro di Pierre Lecomte Du Noüy ha avuto modo di precisare: «Rendendo le guerre sempre più spaventose, combattendo l'idea di Dio, la nozione del bene e del male assoluti, negando la realtà di una meta e togliendo ogni significato alla vita e agli sforzi dell'uomo, l'intelligenza lotta contro l'evoluzione e contro se stessa. Quando non riesce ad elevarsi sulla considerazione degli interessi immediati cessa di essere un meraviglioso strumento di progresso: diventa una mostruosità. L'intelligenza a quel punto cessa di essere intelligente».*

*Ma allora in che rapporto si trovano scienza e religione se non si escludono a vicenda?*



*Appunto sono in relazione e correlazione continua, poiché si completano in quanto ciascuna risponde ad una domanda di senso differente sulla vita e sul mondo: la scienza risponde al come della realtà; la religione al perché.*

*Non a caso Albert Einstein ha potuto constatare che «la scienza senza la religione è zoppa; la religione senza la scienza è cieca». Del resto, è oramai ampiamente e solidamente accertato dagli storici della scienza che l'albero della scienza occidentale, così come oggi si conosce, affonda ampiamente le sue radici (euristiche ed epistemologiche) sul fertile terreno della teologia (cristiana). In altri termini, la teologia è stata ed è la premessa cronologica e soprattutto logica della scienza.*

*Negare una simile correlazione non significa negare soltanto un dato storico ed epistemologico fondamentale ed imprescindibile, ma significa soprattutto ignorare o disconoscere la vera natura della scienza.*

*In questo senso e in conclusione, allora, si possono adottare le parole di uno dei più celebri fisici della storia della scienza del calibro di Max Planck che, per l'appunto, così ha avuto modo di insegnare: «Chi ha veramente collaborato a costruire una scienza sa per propria esperienza interiore che sulla soglia della scienza sta una guida apparentemente invisibile, ma indispensabile: la fede che guarda innanzi. Non c'è principio che abbia recato maggior danno, per l'equivoco a cui si presta, che quello dell'assenza di premesse nella scienza».*



# BRICIOLE DI LETTERATURA

*a cura della prof.ssa Zelinda Luisa Pacetti*

## JANE AUSTEN ORGOGLIO E PREGIUDIZIO

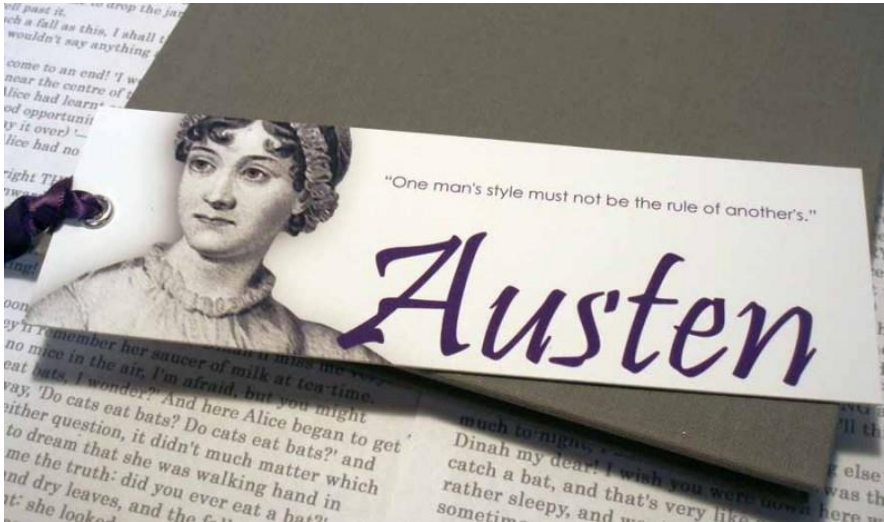
*E' tempo di abbandonare i toni piuttosto lugubri e foschi del Canto di Natale e le atmosfere cupe e misteriose del romanzo gotico per approdare all'isola serena e tranquilla del mondo di Jane Austen.*

*Da un punto di vista cronologico dobbiamo tornare indietro dal momento che quando Jane Austen, nata nel 1775, nel 1817 muore, Emily Bronte era appena nata e Dickens aveva solo cinque anni.*



*Jane Austen nacque nella canonica di Steventon, piccolo villaggio nell'Hampshire, settima di otto figli del Rettore del villaggio, e vi rimase fino a 16 anni seguita in studi privati da suo padre, uomo di cultura e intelligenza superiori. Quando suo padre andò in pensione la famiglia si spostò a Bath, poi dopo cinque anni per la morte del padre a Southampton. L'ambiente urbano non le si addiceva. Lei amava la campagna e la vita semplice di un ambiente circoscritto, ma non privo di cultura e interessi. Si trasferì a Chawton, non lontano da Steventon, dove trascorse gli ultimi e più felici anni della sua vita che fu quieta e priva di eventi speciali. Non si sposò mai, ma seguì con grande interesse e sensibilità i minuti eventi della vita della borghesia provinciale e soprattutto la semplice commedia quotidiana della vita di famiglia. Morì a Winchester, dove si era recata per curarsi e fu sepolta nella cattedrale.*

*Jane Austen vive in pieno periodo romantico, ma sembra non essere sfiorata dall'esaltazione dei sentimenti, che spesso sfocia nel sentimentalismo, e dalla passionalità esasperata del romanticismo. Sembra più una rappresentante post-litteram dell'Età Augustea che va dall'inizio del 1700 fino ad almeno il 1760, periodo in cui buon senso e ragione prevalgono su immaginazione ed emozioni.*



*Nei suoi romanzi Jane Austen descrive il mondo della borghesia e della nobiltà di campagna del '700, gente soddisfatta che vive in agiatezza senza eccessi, si compiace di*

*una casa comoda e bella circondata da un bel giardino o da un parco ben curato. Gli echi di ciò che avviene in Francia o l'epopea napoleonica che infiamma da un capo all'altro tutta l'Europa non arrivano a turbare quella contenta serenità. L'interesse è concentrato sulle persone, o su gruppi di persone. Per avere un'idea del mondo della Austen basta guardare uno di quei ritratti di famiglia in cui i membri sono raccolti intorno ad un tavolo o comodamente seduti in un salotto, intenti a leggere un romanzo o ad ascoltare musica.*

*Non compare nelle sue opere tutto il repertorio dell'orrido romantico tipico del romanzo gotico tanto di moda. Anzi, la lettura del Castello d'Otranto di Horace Walpole dà alla scrittrice lo spunto per un romanzo in cui sono messi in ridicolo tutti quei misteri e tutti quegli orrori, "L'Abbazia di Northanger", di cui ci siamo occupati in un precedente intervento.*

*Anche la Natura, con la N maiuscola, così esaltata e quasi idolatrata dai romantici, da Jane Austen viene trattata con misura, equilibrio, ma sempre fonte di gioia e serenità. Lo stesso dicasi delle evasioni verso un mondo*



*esotico, vagheggiato dai romantici: una passeggiata nella campagna per raggiungere il villaggio vicino, un viaggio in carrozza per recarsi a un ballo o per fare visita a parenti ed amici sono le uniche evasioni che i personaggi della Austen si concedono.*

*La Austen fa suoi gli insegnamenti che le provengono dai maestri dell'Età Augustea secondo i quali non un sentimento prorompente, non emozioni disordinate, ma il buon senso e la ragione devono guidare le azioni dell'uomo e li applica soprattutto nei romanzi del primo periodo della sua produzione e in particolare in quello intitolato "Sense and Sensibility", in cui analizza il contrasto fra due donne di cui una si abbandona agli impulsi del cuore e l'altra si affida alla guida della ragione.*

*Il senso dell'equilibrio e della misura pervade il mondo della Austen: i moti dell'animo sono garbatamente accennati, mai esagerati, i temi del dolore irreparabile e delle passioni sconvolgenti vengono evitati, le passioni bruciano quietamente, non si trasformano mai in un incendio, ma non per questo fanno soffrire di meno. L'amore è un tema costantemente presente, ma in tutti i suoi romanzi non c'è una sola scena d'amore.*

*Anche nello stile la Austen segue gli insegnamenti della scuola classica. Il suo stile è sobrio, misurato, semplice e nel contempo forbito ed elegante, mai ridondante, e si presta ad una lettura piacevole e distensiva. Col tempo molti lettori cominciarono ad essere sazi dello stile molto più prorompente del popolarissimo Dickens e tornarono alla lettura dei romanzi della Austen in cui il ritmo della narrazione è misurato, il periodare cristallino e, specie nelle opere della maturità, la capacità di produrre sfumature differenti a seconda dei vari tipi di narrazione che affronta quasi camaleontica.*

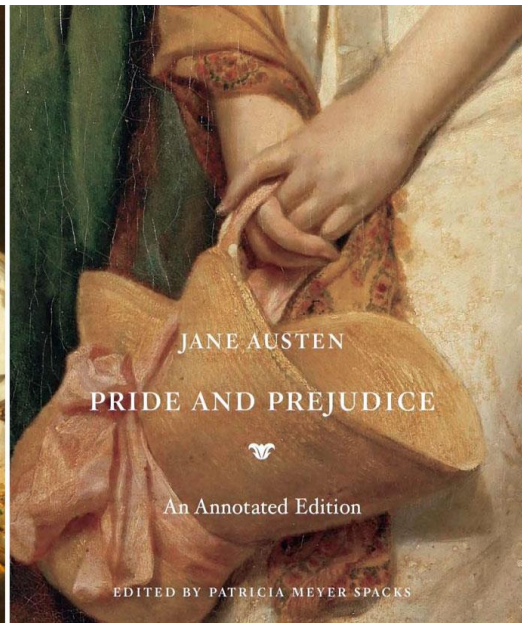
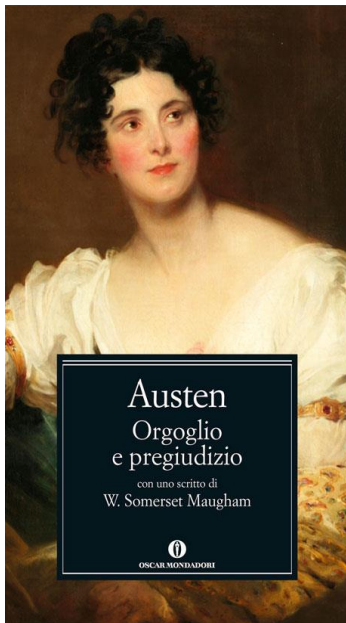
*La sua immaginazione creativa è limitata, è vero, nel senso che essa si limita a descrivere il mondo in cui vive e che cade sotto la sua percezione diretta: balli, visite, inviti, fidanzamenti, matrimoni, ma con quanto acume e profondità analizza il carattere dei suoi personaggi e con quanto scrupolo riferisce i loro pensieri e quando le parole non bastano, la Austen ricorre alle*

lettere per vedere le cose da un punto di vista differente. E nelle sue narrazioni abbondano spunti di ironia e di piacevole umorismo che danno un tocco di realtà ai suoi personaggi.

Quanto sopra potrebbe far pensare ad una piattezza e monotonia dei romanzi di Jane Austen, ma non è assolutamente così. Anche se la sua tavolozza è limitata, la profondità di indagine psicologica, la sensibilità umana e l'abilità nel rendere un carattere, l'ironia bonaria e l'umorismo che spesso caratterizzano i frequenti dialoghi che alleggeriscono i suoi romanzi, ne fanno una lettura interessante e gradevole.

Recentemente si è assistito ad un revival dell'interesse per Jane Austen e sono state pubblicate varie edizioni di alcuni suoi romanzi.

Jane Austen non fu una scrittrice prolifica. Nella sua vita abbastanza breve - morì a 42 anni - scrisse soltanto sei romanzi, ma moltissime lettere,



abitudine tipica dell'Età Augustea, che mostrano la sua ricchezza di registri espressivi.

Il suo romanzo più conosciuto, almeno in Italia, è "Orgoglio e pregiudizio", pubblicato nel 1813.

È un rifacimento di un romanzo giovanile, scritto nel 1796-97, intitolato "Prime Impressioni". Questo titolo esprime bene il significato del romanzo che insegna a non fidarsi delle prime impressioni le quali spesso sono erranee e non permettono una serena valutazione dei fatti. Un momento molto significativo e fondamentale del romanzo è rappresentato proprio dal totale cambio di opinione della protagonista, Elizabeth Bennet, riguardo ad un altro importante personaggio, Darcy. Elizabeth, ragazza molto intelligente,

*dotata di una forte personalità, alla luce dei fatti deve ricredersi a proposito di Darcy che lei a prima vista aveva considerato superbo e altezzoso, tanto da rifiutare la sua proposta di matrimonio, ed ammettere di essersi sbagliata sulla vera indole di questo uomo per essersi fidata solo della sua prima impressione.*

*“Orgoglio e pregiudizio” ha un andamento teatrale e può essere sintetizzato in cinque scene come i cinque atti tradizionali di una commedia.*

*La prima scena si svolge a Longbourn, un piccolo villaggio dove vive la famiglia Bennet, composta da Mr. Bennet, Vicario della locale parrocchia, colto, distratto, amabile e sempre impegnato a proteggersi dalle chiacchiericce incessanti della moglie, Mrs. Bennet, la cui unica preoccupazione è quella di far sposare le loro cinque figlie, impresa non facile, viste le magre risorse economiche di cui la famiglia dispone. Delle cinque figlie Elizabeth, Lizzy, è la più intelligente e la preferita del padre. Le altre hanno personalità meno definite: Jane, la maggiore dolce e remissiva, Lydia leggerina, sventata e facilmente affascinata dai bei ragazzi soprattutto in divisa, Kitty la più piccola che ammira Jane ma imita Lydia.*

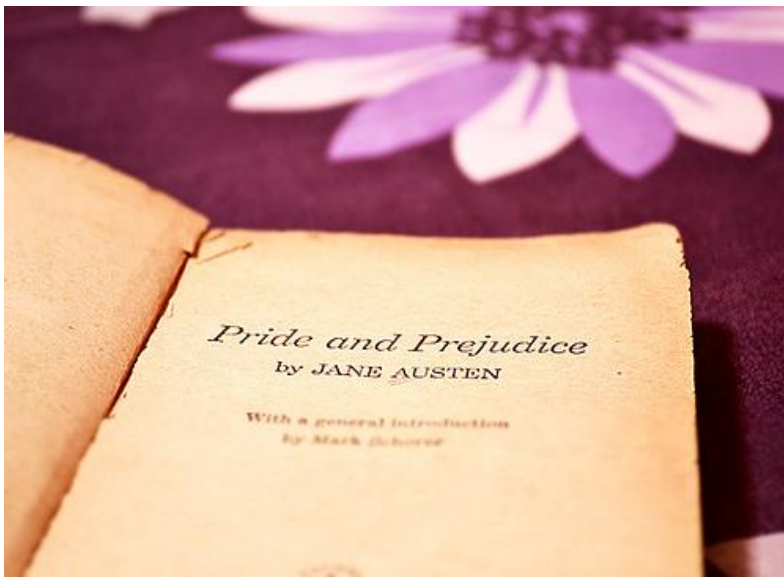
*Arrivano due giovani scapoli che si stabiliscono in una tenuta vicina. Mrs. Bennet si mette subito in moto: due scapoli danarosi sono un ottimo partito per le sue figlie e tormenta il marito perché vada a fare la loro conoscenza. In effetti uno di questi, Mr. Bingley, si innamora di Jane, mentre l'altro, Mr. Darcy, per la sua alterigia risulta antipatico a tutti e soprattutto ad Elizabeth. Arriva anche un lontano parente dei Bennet, Mr. Collins, di aspetto e carattere piuttosto sgradevoli, ma per il vincolo di trasmissione agli eredi maschi erediterà la casa e la proprietà dei Bennet. Egli chiede la mano di Elizabeth, convinto di essere accettato per l'evidente vantaggio economico a beneficio di tutta la famiglia, ma riceve un rifiuto.*

*La seconda scena si svolge a Hunsford, dove Elizabeth si reca a far visita all'amica Charlotte che nel frattempo ha sposato Mr. Collins, e qui Elizabeth incontra di nuovo Darcy e inaspettatamente ne riceve una*



*proposta di matrimonio da lui ingenuamente corredata dalla descrizione di tutte le lotte interiori che, dato il suo rango, egli ha dovuto sostenere prima di decidersi a dichiararsi. Elizabeth, tutt'altro che lusingata, molto orgogliosamente rifiuta, un grave smacco per Darcy, una mortificazione che però, forse con sua meraviglia, non intacca il suo amore, come si vedrà in seguito.*

*La terza scena ci riporta a Longbourn dove Elizabeth è ritornata. Sua madre si informa minuziosamente del tipo di vita che i Collins conducono, interessata solo a quanto spendono, se fanno il passo più lungo della gamba,*



*se la loro tavola è ben guarnita e via dicendo. Lydia è stata invitata da amici a Brighton e già pregusta i balli e i corteggiamenti che l'attendono. Elizabeth è preoccupata e cerca di indurre il padre a non darle il permesso di andare, ma*

*invano. Kitty, la sorella più piccola, non è stata invitata ed è gelosa della fortuna capitata a Lydia.*

*La quarta scena ha luogo nel Derbyshire, dove Elizabeth si è recata in gita con gli zii e dove rivede Darcy. E' qui che incomincia a considerare Darcy sotto una luce diversa. La gita è interrotta precipitosamente dalla notizia della fuga di Lydia con un ufficiale, Wickham. Le preoccupazioni di Elizabeth si sono avverate. E' facile immaginare il trambusto che ne consegue.*

*La quinta ed ultima scena si svolge a Longbourn, dove convergono le notizie sulle ricerche di Lydia. Tutto si risolve nel migliore dei modi grazie all'intervento silenzioso di Darcy e questo apre finalmente gli occhi di*

*Elizabeth sul vero carattere del giovane. La storia si conclude felicemente con tre matrimoni, di Lydia, Jane ed Elizabeth.*

*I personaggi sono molti, ma i veri protagonisti sono due: Elizabeth e Darcy, nessuno dei due immune da orgoglio e pregiudizi che si manifestano in sensi opposti: Elizabeth ha il pregiudizio di valutare Darcy secondo le sue prime impressioni e attribuendogli i caratteri tipici del ceto sociale al quale egli appartiene, e ha l'orgoglio della persona cosciente del proprio valore che non si lascia affascinare dal denaro o dalla posizione sociale di chi le sta intorno. Darcy manifesta il suo orgoglio di casta e il pregiudizio tipico della sua classe sociale nei confronti di chi è di rango inferiore, ma alla luce dei fatti ambedue sono disposti a ricredersi e ad abbandonare orgogli e pregiudizi in nome di un amore conquistato coscientemente.*

*Varietà di ambienti e di caratteri, una storia plausibile e articolata, una scrittura fluida e perfettamente calibrata sui vari caratteri, abbondanza di dialoghi, assenza di lunghe descrizioni che potrebbero ingenerare noia, tutto questo rende "Orgoglio e pregiudizio" un romanzo interessante e molto godibile.*

*Chi avesse poi la possibilità di leggerlo in lingua originale - "Pride and Prejudice"- avrebbe il doppio piacere di seguire la storia e di apprezzare il bell'inglese di Jane Austen, facile, scorrevole e per nulla datato.*

# LE CHIESE DI ROMA

*A cura della prof.ssa Silvana Segnalini*

## ORATORIO DEL SS. CROCIFISSO



*L'Oratorio del SS. Crocifisso rappresenta un'eccezionale testimonianza dell'arte cinquecentesca romana. Fu edificato su un antico rudere adibito a fienile e su avanzi di un luogo di culto medioevale per conto della Confraternita del Crocifisso, sorta per onorare il*

*Crocifisso della vicina chiesa di S. Marcello. Iniziato nel 1502 per volontà del Card. Ranuccio Farnese, l'Oratorio fu completato nel 1569. Il progetto è opera di Giacomo Della Porta, al suo esordio come architetto. Il luogo divenne ben presto un centro di rappresentazioni musicali sacre. Qui, infatti, nacque l'Oratorio latino, caratterizzato da un ricco accompagnamento strumentale. Dal 1963 il luogo è stato affidato alla custodia delle Suore di Betania del Sacro Cuore.*

*La facciata è divisa in due parti da un aggettante marcapiano, animata da nicchie. Al portale centrale affiancato da due nicchie del pianoterra, corrispondono, al piano superiore, una targa con dedica e stemma dei Farnese al centro e due finestre laterali.*

*L'interno è ad aula unica completamente affrescato. Lungo le pareti sono rappresentate le storie della S. Croce, ispirate alla leggenda aurea di Jacopo da Varazze (1230-98) storico e agiografo domenicano, mentre sulla controfacciata sono dipinte le storie della Confraternita. Il complesso*



iconografico fu realizzato negli ultimi anni del secolo dagli artisti più rappresentativi del tardo Manierismo romano: Giovanni De Vecchi, Paris Nogari, Cesare Nebbia, Niccolò Circignani. Si riconoscono: S. Elena che ordina l'abbattimento degli idoli che cadono a terra; il miracolo della Croce che risana un infermo; la battaglia combattuta da Eraclio, vittorioso sul re di Persia Cosroe, che aveva sottratto la Croce; l'ingresso di Eraclio con la



*Croce in Gerusalemme.*

*Sulla fascia superiore sono affrescate rappresentazioni mistiche della Croce tra Angeli e le personificazioni delle Virtù.*

*Sopra alla porta d'ingresso è raffigurata l'Annunciazione, mentre ai lati si trovano i riquadri che raffigurano le storie della Confraternita: il Crocifisso portato in processione per invocare la cessazione della peste del 1522; l'approvazione degli Statuti della Confraternita; l'incendio del 1519.*

*Sull'altare settecentesco è posta la copia del Crocifisso ligneo del XV secolo; l'originale, trovato intatto dopo l'incendio del 1519, è conservato nella chiesa di S. Marcello.*

*L'Oratorio è aperto dalle 6,00 alle 12,00 e dalle 16,30 alle 19,00, ad eccezione del mese di agosto.*

*Piazza dell'oratorio*

# ARTE MODERNA

## E CONTEMPORANEA

*A cura del Prof. Paolo Cellamare*

*RITORNO AD ALTAMIRA D'Après KAPOOR*



*Quando qualcuno dice:  
questo lo so fare anch'io,  
vuol dire  
che lo sa Rifare  
altrimenti  
lo avrebbe già fatto prima.*

*Bruno MUNARI, Verbale scritto*

*Nei bellissimi spazi del nuovo cuore rosso al centro dell'antico ex stabilimento Peroni oggi MACRO di via Nizza - progettati dall'architetto francese Odile Deck (classe 1955) - si svolge fino all'aprile del 2017 - nella vastissima sala al piano terra - la mostra di **Anish Kapoor**.*

*Il grande artista - anche scultore ed architetto - anglo-indiano (Bombay-Mumbai 1954) torna a Roma dopo 10 anni con una potente installazione di 30 opere realizzate appositamente per il contesto del Museo.*



*Si tratta di opere imponenti e di forte impatto emozionale e visivo – connotate da cromie elementari sulla dominante del rosso, con neri bianchi e terre – parte addossate e parte ad occupare gli spazi interni con potenti aggetti: per tutte la straordinaria Sectional Body preparing for Monadic Singularity in PVC e acciaio, fino ad oggi esibita solo all'aperto nella Reggia di Versailles.*

*L'artista – reduce dalla Biennale, dalla Turbine Hall della Tate, dalla Cloude Gate, dalla ArcelorMittal Orbit – propone un lavoro a prima vista assolutamente 'crudele' ed emotivo.*

*All'ingresso, ecco lo snodo immediato delle prime opere sulla sinistra, vero laccio emostatico d'apertura della mostra – e che subito lasciano una traccia, un livido profondo – : Mai nato, Appeso, il doppio Scorticato, l' Oggetto Interno in Tre Parti alla grande ansa seguente, tutti in pigmento, silicone, tavole e iuta – attenzione: con lo straordinario specchiante intermezzo in alluminio e pittura di Mirror (Black to Red). Ci viene in mente Alberto Burri, un Rosso plastica p.es. del 1964 a Palazzo Albizzini di Città di Castello; o – per rimanere nel limine umbro – Leoncillo Leonardi da Spoleto: certo la bellezza ferita, il corpo che patisce, il destino mortale...detto con la lingua dell'arte: "Le parole non mi sono d'aiuto, quando provo a parlare della mia pittura. Questa è un'irriducibile presenza che rifiuta di essere tradotta in qualsiasi altra forma di espressione." E' ancora Burri che parla – e Luis Miguel Dominguín, lui celebre torero, scriveva a proposito di Picasso e delle sue tauromachie sì figurate e metaforiche ma anche veri e propri combattimenti corpo a corpo così simili per certi versi alle cacce primordiali*



di Kapoor esposte a Roma: “La pittura è la calligrafia suprema dei sentimenti.” Ma non basta.

*La grande curva di chiusura a rientrare sulla destra sembra riprendere e concludere le tesi inizialmente dichiarate: da Materia Interiore a Muscolare, da Spogliarsi a Getsemani, da Fetale a Fetore, a Dissezione. Un*



*campionario della materia che si corrompe, una biografia combusta e lacerata... Vengono subito in mente le decollazioni caravaggesche, da quella appena in tempo fermata degli Uffizi – Il sacrificio di Isacco – a quelle realizzate: la ferocia dello scannare della Giuditta e Oloferne Barberini, col tendone di sangue coagulato anticipazione di quello della Morte della Madonna. Oppure quella del Battista nella Cattedrale di San Giovanni a La Valletta di Malta. O il feroce pasto di Saturno: quello per esempio di Rubens del 1636-38 del Prado; o di Goya – 1821-23 – allucinato e spaventoso nelle ‘pitture nere’ della Quinta del Sordo ora anch’esse al Prado. Eppure anche in questo caso non siamo al cuore del problema.*



*Oppure ancora queste 30 grandi opere di Kapoor funzionano come una sorta di tableaux vivants in lenta mutazione cinematografica di fronte agli occhi dello spettatore e sembrano trovare una parentela ancora più prossima ed un repentino precedente in Balkan baroque di Marina Abramovic: ma è davvero solo così?*



*A ben guardare rispetto alla Abramovic il lavoro dell'artista anglo-indiano appare addirittura anacronistico. L'opera della serba sembra stare a Kapoor come gli infiniti repertori archeologici dei Trionfi mantegneschi prima e le grandi accumulazioni epigrafiche e totemiche di Piranesi poi stanno al riduzionismo funerario di Canova: a quell'incedere lento grave e scarno che è poi anche nelle lezioni di Jean-Baptiste-Siméon Chardin e di Paul Cézanne. E di Giorgio Morandi.*

*La verità è che Kapoor appare a tutti gli effetti come un classico, un grande antropologo classico.*

*E ci sembra di ritrovare infine un pertinente legame del suo lavoro nelle materie prime e primigenie dell'espressione. Il precedente...*

*Di fronte alle installazioni di Kapoor - sia a parete che free-standing - fulminante è il ritorno al prologo 'primitivo' di "2001: Odissea nello spazio".*

*Come nel capolavoro di Kubrick del 1968, è l'uomo-artista Kapoor che torna ad esprimersi in una nuova alba di civiltà con i mezzi più elementari puri e per certi versi sacri della comunicazione: pigmenti mimetici nuovi siliconi tessuti e tele per le Prime coperture dei nuovi Cacciatori.*

*Ma anche gli ossidi le terre il manganese le crete il sangue il carbone le interiora della terra.*

*E' il ritorno – come aveva ben capito Roland Barthes – ad una cifra artistica 'neutra' – bianca o parlata che sia; superata l'afonia della iper comunicazione, ad un nuovo grado zero della scrittura.*

*E l'Hunter, il cacciatore appunto, si aggira tra i nuovi monoliti della enorme sala del MACRO.*

*Cacciatore - o meglio ancora viaggiatore - di queste nuove Altamira o Lascaux, si muove tra la Foschia in Montagna con Il Suo Corpo in Foschia Viola. O meglio ancora traghettatore, novello san Cristoforo, o manzoniano frate cercatore... comunque sia brandisce il suo bastone.*

*Sì, perché l'elemento centrale modesto nascosto ma probabile ago di meridiana anzi gnomo dell' orologio solare di tutta la sala forse è proprio lo STAFF, il Bordone, il bastone del pellegrino, abbandonato, dimenticato, appoggiato in silicone pigmento e acciaio, ma indispensabile strumento per orientarsi nel grande spazio centrale di questa nuova odissea.*

*Qui ci si muove tra due nuovi totem, essenziali nel percorso espositivo.*

*Di fronte allo Specchio (Da Nero a Rosso) di cui prima, adagiato in angolo per terra, una grande magia della penisola indiana: è Corner disappearing into itself, l'Angolo che scompare in se stesso. Un libro dei Veda in vetroresina e oro, un amuleto potente, oro, una straordinaria, luccicante e*

*pericolosa pianta carnivora che ti divora, un abbaglio cui difficile resistere, ti allontani e torni indietro, Orfeo che si perde, Euridice risucchiata...*

*E a chiudere – e cominciare daccapo – l'enorme Sectional Body preparing for Monadic Singularity, del 2015.*

*Il PVC e l'acciaio. Il rosso e il nero.*

*La macchina funziona a nostro avviso come uno straordinario moltiplicatore di punti di vista, di scivoli dello sguardo e della scoperta, dei modi di guardare all'universo, ma anche immenso orecchio di Venere, cartilagine dei suoni, imo canto delle Sirene.*

*Ed anche orecchio di Dioniso: come nuovi ma destituiti e spesso reificati peripatetici - sempre fatalmente in ritardo, volentieri impreparati e impotenti a cogliere l'eccedenza e la ridondanza iconica delle immagini - al seguito ed alla scuola di Kapoor, ci mettiamo in ascolto del mondo.*



## IL SILENZIO DI ABRAM MARCELLO KALOWSKI

*In occasione del giorno della memoria che si è svolto il 22 gennaio scorso, vi proponiamo un libro toccante che testimonia l'orrore vissuto in uno dei momenti più tragici della nostra storia.*

*Un padre sopravvissuto al campo di Auschwitz, un figlio che gli vive accanto e si assume il compito di dare voce al suo silenzio.*

*Ogni volta che posso chiedo a mio padre di parlarmi di Lodz, della sua famiglia, di Auschwitz. Nel farlo sollevo automaticamente la manica della sua camicia, mettendo a nudo il numero tatuato sul suo braccio. Mentre mi parla continuo a fissare quel numero che diventa uno schermo capace di trasformare istantaneamente le sue parole in immagini. Le poche cose che mi racconta, della sua infanzia felice, dell'abbruttimento nel ghetto che aveva prosciugato persino le lacrime che sarebbe stato giusto versare per la morte del padre, dell'ultimo sguardo rivoltogli dalla madre, degli incubi che popolavano le notti ad Auschwitz, me le dice sorridendo. Per i pochi che sono riusciti ad uscirne vivi, e sicuramente per mio padre, dopo Auschwitz è iniziata un'altra esistenza che in nessun caso è riuscita a costruire un ponte sospeso che li collegasse alla vita precedente. Sono io che debbo costruire quel ponte, perché la sua esistenza, subita e vissuta con coraggio, e le contraddizioni, le incertezze, le angosce, le sue debolezze acquistino il senso e la dignità che meritano.*

MARCELLO KALOWSKI

IL SILENZIO DI ABRAM



MIO PADRE DOPO AUSCHWITZ





# DITELO AL...

# ...COMMERCIALISTA

*A cura del Rag. Michele Petracca*

## **RICCOMETRO SPESOMETRO E REDDITOMETRO**

*Lo scorso mese abbiamo trattato in estremo dettaglio dell'ISEE, (Indicatore Situazione Economica Equivalente) modello interno alla DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica), grazie al quale si può certificare l'indicatore della situazione economica che tiene conto di tutto il nucleo familiare. In parole povere **misura la ricchezza di una famiglia**. Questa dichiarazione è stata resa obbligatoria per richiedere qualsiasi tipo di agevolazione o sussidio che sia fornito dagli enti pubblici.*

*A seguito di tale articolo mi sono giunte domande circa alcuni altri termine quali:*

- *Riccometro*
- *Spesometro*
- *Redditometro*

*Sono tutti la stessa cosa? Certamente NO.*

*Sono tre distinti strumenti utilizzati dall' Agenzia delle Entrate per cercare di contrastare l' evasione fiscale.*

## **RICCOMETRO**

*E' il termine " popolare" con cui viene indicato l' ISEE, del quale abbiamo parlato abbondantemente il mese scorso.*



## **SPESOMETRO**

*Viene impropriamente chiamato **Spesometro** una delle comunicazioni che i soggetti passivi d'[IVA](#) devono presentare annualmente all'[Agenzia delle entrate](#).*

*Lo Spesometro ha lo scopo di limitare l'evasione fiscale in ambito IVA. A partire dal 2013 è ufficialmente denominato "Comunicazione Polivalente"<sup>[1]</sup> poiché il tracciato record da inviare all'Agenzia delle Entrate è stato unificato ad altre dichiarazioni, ad esempio la comunicazione di acquisti da paesi in *Black-List*.*

*Lo Spesometro è un provvedimento fiscale italiano che non trova corrispondenze in altri paesi*

*In origine era chiamato **elenco clienti e fornitori**; i soggetti interessati dovevano compilare un modello prestampato inserendo la lista e gli importi delle fatture clienti e fornitori. Successivamente è stato modificato numerose*

*volte dai vari governi, sulla base delle politiche fiscali adottate.*

*Storicamente tutti i provvedimenti sono stati valutati negativamente dalle aziende a causa dei costi e dei tempi di aggiornamento dei software.*

*Per questo motivo l'Agenzia delle Entrate, nel 2013, ha deciso di utilizzare un unico tracciato per più provvedimenti denominandolo "Comunicazione Polivalente", allo scopo di semplificare lo sviluppo dei programmi per computer.*



*Lo Spesometro è un'elaborazione delle fatture IVA e delle vendite al dettaglio ad acquirenti stranieri; l'elaborazione produce un file nel formato prestabilito. La trasmissione all'Agenzia*

*delle Entrate può essere effettuata direttamente dal contribuente, se preventivamente registrato al servizio Entratel, oppure tramite un intermediario autorizzato.*

*Lo Spesometro è presentato dai soggetti passivi ai fini IVA (attività con partita IVA) tra cui aziende, commercianti, artigiani e liberi professionisti, con esclusione di una definita platea di soggetti.*

*Fino al 31.12.2016 doveva essere presentato annualmente.*

*Dal 2017 il decreto 193/2016 ha introdotto l'obbligo di comunicazione trimestrale.... che si trasforma in semestrale solo per il primo semestre.*

*Entrare nel dettaglio diventa estremamente noioso e non credo possa interessare la quasi totalità dei soci.*

## REDDITOMETRO

*Il "redditometro" è lo strumento con il quale il fisco determina il reddito presunto del contribuente, in base alle spese da questi effettuate nell'anno di imposta (in pratica, il reddito del contribuente deve essere compatibile con le spese da questi sostenute). L'accertamento del fisco scatta soltanto nel caso in cui la differenza fra il reddito dichiarato e quello accertato sia superiore al 20%.*

*Il redditorometro è lo strumento che consente all'amministrazione finanziaria di ricostruire il **reddito della persona fisica**, partendo dalle spese effettivamente sostenute, o da elementi certi, indicativi di una determinata capacità di reddito.*

*Se nella sua originaria formulazione il redditorometro prevedeva l'applicazione di un metodo induttivo, individuando circa cento voci di spesa utili a definire attraverso i consumi la capacità contributiva, e dunque il reddito assoggettabile ad imposta, le attuali istruzioni operative evidenziano un procedimento che mira ad una ricostruzione sintetica del reddito considerando, per ciascun anno di imposta, **l'incremento del patrimonio, la quota di risparmio e le spese oggettivamente riscontrabili.***

*Rimane sempre salva la possibilità, da parte del contribuente, di dimostrare, in sede di contraddittorio con l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate, l'inesistenza o la diversa qualificazione degli elementi considerati.*

*L'accertamento effettuato con il redditorometro non costituisce una novità: esso era infatti già previsto dal nostro sistema tributario, tuttavia con un osservatorio di spese molto più limitato e costituito da voci spesso inconsuete per la maggior parte dei contribuenti (ad esempio, l'acquisto di velivoli, cavalli, imbarcazioni, ecc.).*



## *Come funziona il redditometro*

*L'attività di controllo propedeutica all'accertamento da redditometro è costituita da due fasi:*

- *la selezione del contribuente, nella quale è identificata la sua famiglia di appartenenza, dovendosi desumere che è solitamente il reddito dell'intera famiglia a concorrere al sostenimento delle spese. In questo senso, per famiglia non si deve intendere quella anagrafica, costituita da tutti i familiari conviventi, ma la "famiglia fiscale", costituita dal contribuente, dal coniuge e dai familiari a carico (in sostanza, le persone che concorrono agli introiti e alle spese);*
- *l'attività istruttoria, nella quale sono esaminati tutti gli elementi utili alla ricostruzione del reddito.*

*Il redditometro prevede infatti una serie di "spese certe", ovvero con importi già conosciuti dal fisco, ed altre "spese per elementi certi", cioè legate a fattori oggettivi e già noti al fisco, ad esempio i metri quadri dell'abitazione o la potenza degli autoveicoli.*

*Al fine di avviare una selezione dei contribuenti accertabili, sono state individuate quattro tipologie di spese utili alla ricostruzione del reddito:*

- *spese certe: si tratta di spese tracciate e già conosciute dal fisco, ad esempio, affitti, mutui, polizze;*
- *spese per elementi certi: sono tali quelle spese che, anche se non esattamente riscontrate, il contribuente non può non avere sostenuto, in quanto derivano da elementi di cui dispone, come la casa o l'automobile, il cui possesso non può non generare determinate uscite (assicurazione, tassa di possesso, utenze, ecc.);*
- *incrementi patrimoniali: sono gli investimenti, al netto di eventuali disinvestimenti, effettuati nell'anno, ad esempio immobili (al netto del*

*mutuo), azioni, obbligazioni, altri strumenti finanziari, oggetti d'arte, manutenzioni straordinarie sugli immobili, ecc.;*

- *quota di risparmio formatasi nell'anno: si ritiene che tale elemento debba essere considerato in concomitanza con le informazioni finanziarie sui movimenti e sui saldi bancari, già reperibili dall'amministrazione finanziaria (tale quota rileva comunque per la sola parte eccedente consumi e investimenti).*



*A queste spese si sarebbero dovute aggiungere quelle per beni e servizi “normalmente” attribuibili a ciascun contribuente, individuate in base alle elaborazioni*

*ISTAT (alimentari, abbigliamento, consumi, ecc.), con una valenza ridotta, nella procedura dell'accertamento, trattandosi di indici alquanto opinabili (fra le voci di spesa astrattamente collegabili al reddito prodotto rientrava anche il cosiddetto “fitto figurativo”, cioè un ipotetico canone di affitto, da considerare in assenza di un diritto sull'immobile quale la proprietà, l'uso gratuito, la locazione, ecc.).*

*Nella attuale formulazione della norma, tali elementi sono stati definitivamente eliminati, anche a seguito dei rilievi mossi dal Garante della Privacy, che aveva richiesto di non utilizzare le “spese medie ISTAT” come indicatori nella ricostruzione del reddito, in quanto informazioni connesse*

*alla sfera personale del cittadino, e comunque prive di qualsiasi requisito di certezza e riferibilità al singolo contribuente.*

*A questo proposito è stato pertanto previsto che le spese quantificate su base soltanto statistica non possano essere considerate in nessuna fase dell'attività di controllo, né nella selezione dei contribuenti, né nella successiva istruzione dell'accertamento, fatta eccezione per quelle spese connesse ad elementi certi quali, ad esempio, il possesso di immobili, di autoveicoli, di altri beni mobili registrati, ecc.*

### ***Lo scostamento consentito***

*La legge prevede che l'accertamento (che scatta dopo l'invio di un questionario al quale il contribuente deve rispondere; v. di seguito) possa avvenire soltanto nel caso in cui la differenza fra il reddito dichiarato e quello accertato sia superiore al 20%.*

*La percentuale di tolleranza è ulteriormente ampliata mediante una "norma premiale" a favore dei contribuenti lavoratori autonomi o titolari di ditte individuali che risultino congrui e coerenti agli studi di settore: in tal caso, e soltanto per i periodi di imposta a partire dal 2011, lo scostamento ammesso è del 33 % (un terzo, anziché un quinto).*

### ***Chi è soggetto al redditometro***

*Il redditometro mira a ricostruire il reddito individuale, cioè quello della persona fisica, tenendo conto della spesa media sostenuta dal nucleo familiare cui il contribuente appartiene (sono sempre escluse le spese sostenute nell'esercizio dell'attività di impresa o nel'esercizio di arti e professioni).*

*Il contribuente accertato potrà dimostrare che parte delle spese non è riconducibile al suo reddito, in quanto sostenuta, del tutto o in parte, da un'altra persona, ad esempio il coniuge o un altro parente, evidentemente titolare di un reddito proprio.*

*Occorre però sottolineare come l'interpretazione dei giudici, in merito all'uso*

*del redditometro quale strumento di verifica fiscale, non sia mai stata univoca, considerandolo talvolta alla stregua di "presunzione semplice" (quando l'onere della prova compete al fisco), talvolta di "presunzione legale" (in tal caso, si inverte l'onere probatorio, che compete al contribuente). Una recente circolare dell'Agenzia delle entrate esamina nel dettaglio – tra l'altro – i criteri di selezione dei contribuenti, anche nell'ambito familiare, le regole del confronto del contribuente con il fisco (contraddittorio) e la dinamica delle spese.*

### ***Il contraddittorio***

*L'accertamento da redditometro prevede due contraddittori. Il contribuente dovrà infatti essere convocato presso l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate per un confronto, nel quale potrà esporre quanto ritiene utile ad una esatta ricostruzione del proprio reddito. Il contraddittorio, del quale dovrà essere redatto un verbale sottoscritto dalle parti, non esaurisce l'attività accertatrice dell'Ufficio che, preso atto di quanto esposto dal contribuente, dovrà valutare l'archiviazione del procedimento o l'emissione dell'avviso di accertamento, contro il quale è prevista la consueta procedura di difesa, con i diversi strumenti a disposizione: l'acquiescenza, l'adesione, la mediazione o il ricorso .*

*Per i controlli è previsto un procedimento articolato in due fasi: la prima prevede l'invio di un questionario con l'invito a fornire giustificazioni sulle incongruenze riscontrate dal fisco con riferimento su diverse tipologie di spese. Al questionario si deve rispondere entro 15 giorni dalla data di notificazione (è possibile chiedere all'ufficio che ha inviato il questionario – in particolare al funzionario responsabile del procedimento – una proroga motivata per la consegna dei dati e della documentazione richiesta): la mancata risposta può comportare l'applicazione di una sanzione amministrativa da € 258 ad € 2.065, e anche l'impossibilità di utilizzare nella fase successiva davanti al fisco o al giudice i dati e le notizie non adottati dal contribuente in risposta alla richiesta ricevuta; la seconda fase (l'accertamento) scatta quando i dati e le spiegazioni fornite non sono*



*ritenute soddisfacenti dal fisco.*

*Il contribuente la cui posizione è stata selezionata è quindi invitato a presentarsi di persona o tramite un rappresentante abilitato (il proprio fiscalista, ad esempio). Si tratta di un primo contraddittorio, nel quale il contribuente collabora alla analisi delle voci di spesa sostenute, fornendo le indicazioni utili a dimostrare la coerenza e la legittimità del proprio comportamento. Qualora tali dimostrazioni non siano ritenute sufficienti e permanga, nella ricostruzione effettuata, uno scostamento fra quanto dichiarato dal contribuente e quanto ricostruito dal fisco, **oltre le franchigie** sopra indicate, l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate emette l'**avviso di accertamento**, cioè l'atto in cui sono esposte le motivazioni dell'accertamento, il metodo utilizzato, il maggior reddito individuato con relative imposte, sanzioni e interessi, nonché l'intimazione a pagare entro i termini previsti.*

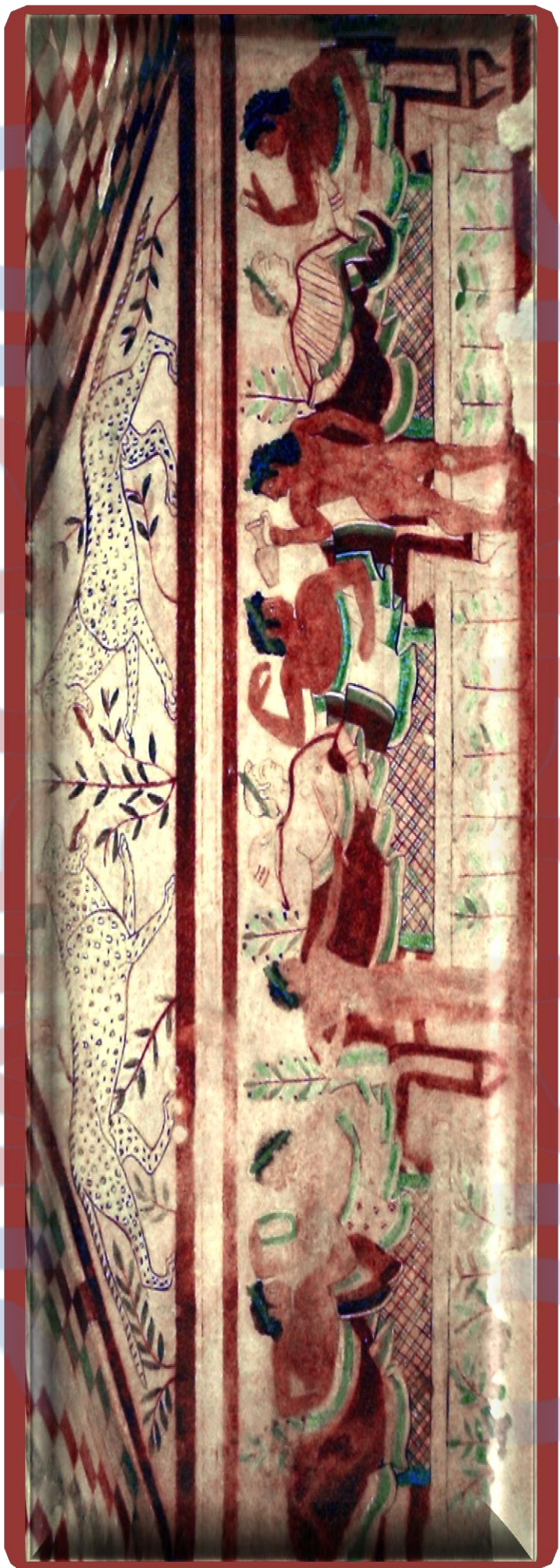
*In presenza di avviso di accertamento, il contribuente ha facoltà di attivare ogni forma di difesa prevista in ambito tributario.*

*Sarò lieto di rispondere sempre alle vostre domande.*

*Al mese prossimo*



# SIMPLOSIS



# SIMPLOSIS



# I PIACERI DELLA TAVOLA

*A cura di Elisabetta Giannini*

## TIMBALLO DI RISO TOMINO E SPECK

### Ingredienti:

360 gr. di riso;

1 cipolla rossa;

1\2 bicchiere di vino bianco;

1 l. di brodo vegetale;

60 gr di burro;

120 gr. speck tagliato sottile;

160 gr. di tomini.



### Procedimento:

*In un ampio tegame fate appassire la cipolla tritata finemente con 40 gr. di burro fino a farla diventare quasi trasparente. Aggiungete il riso e tostatelo per pochi minuti mescolando. Versate il vino e fate sfumare, poi unite il brodo caldo a più riprese e fatelo assorbire mescolando di tanto in tanto, fino a cottura ultimata. Togliete da fuoco e mantecate con il restante burro.*

*Foderate una teglia con le fette di speck disposte a raggiera. Tagliate i tomini a tocchetti. Versate metà del riso nella teglia e aggiungete i cubetti di tomino. Coprite con il restante riso e livellate con il dorso di un cucchiaio. Ripiegate le fette di speck sul riso. Infornate a 200°C per 25 minuti, poi sfornate e lasciate riposare per 10 minuti.*

*Sfornate il timballo su un piatto da portata e servitelo a fettine.*

# IL MENESTRELLO

di *Carla Battistini*

## PENSANNO A L'ANIMALI

*Ce l'hai presente Sant'Antonio Abbate  
che c'ha la statua vestito come un frate,  
e porta pure a spasso un maialino  
senza pensà de fanne un cotechino?  
L'avemo festeggiato tempo fà...  
però, 'sto santo, un po' me fa pensà,  
mentre che fà 'sto freddò innaturale  
che scenne giù dar Circolo Polare  
lassù in Abruzzo, pè le bestie pure,  
davvero so' giornate belle dure...  
Però c'è er cane de uno qui vicino  
che va a passeggio cor suo cappottino,  
la notte dorme sur tappeto afgano  
che stà in salotto, e russa a tutto spiano...  
La gatta de 'n'amica, che è persiana,  
magna er "gourmet" ner piatto in porcellana,  
mentre che er maschio, ormai sterilizzato,  
de che ha bisogno, poro disgraziato?;  
der cibbo giusto pe' nun ingrassà  
forse 'n s'ammala... ma che campa a fà?*



*Le bestie le gestimo in modo strano  
o troppo o niente è quello che je damo:  
coccole e vitamine a volontà  
e chi 'n gne dà nemmeno da magnà.  
Pijamo er cane: chi cerca l'esplosivo,  
chi scava neve pe' trovà chi è vivo  
chi carichi de droga sà fiutà  
chi porta a spasso i ciechi quà e là.  
Lo fanno per amore e anche pe' gioco  
se sanno accontentà de tanto poco,  
una carezza e un po' de "compagnella"  
però pe' tanti, nun c'è manco quella!  
E quando è estate? Sò un'impiccio in più  
Autostrada o Canile? Sceji tu...!  
e l'arte bestie? Tante l'ammazzamo  
pe' magnalle, oppure "a caccia" annamo,  
l'ucello in gabbia, cavalli inbraghattati  
orche e delfini sempre più spiaggiati...  
Ma in momentacci come questi quà  
proprio dell'animali ho da parlà?  
Er terremoto sarebbe l'argomento  
co' le calamità de 'sto momento,  
oppure de la Fiat ormai emigrata  
che beccherà 'na murta anche salata;  
pare che so' truccate le emissioni...*

*su li veleni, tutti so' imbrojoni!*  
*Me so' stufata! Sant'Antonio Abbate,*  
*noi semo bestie e manco consacrate;*  
*ma a guardà l'animali come esempio*  
*potessimo der monno nun fà scempio,*  
*danno retta a le cose naturali*  
*ritorneremo umani e più normali,*  
*magari accarezzanno er maialino,*  
*senza pensà de fanne un ... cotechino!!!*



***Associazione Culturale  
Simposium***

**Mail:**

**[ass.simposium@gmail.com](mailto:ass.simposium@gmail.com)**

**Web: [acsimposium.weebly.com](http://acsimposium.weebly.com)**

**Tel. 327. 4533727**





